

3.8. La violazione dell'obbligo di segnalazione: le sanzioni amministrative, il contenzioso e le pronunce della giurisprudenza

Nel corso del 2014 sono state avviate 61 procedure per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie relative a violazioni della normativa antiriciclaggio nei confronti di soggetti (51 banche, 4 notai, 1 commercialista, 5 *money transfer*). Delle predette procedure, 45 si sono concluse con l'emanazione del relativo provvedimento sanzionatorio, mentre 16 sono state archiviate. Per le inosservanze riconducibili a disfunzioni nella struttura organizzativa e dei controlli interni, sono state irrogate sanzioni per complessivi 6,2 milioni di euro.

Le pronunce giurisprudenziali, rese nel corso del 2014, relative ai decreti sanzionatori emessi dal Ministero per la violazione della normativa concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, hanno prevalentemente confermato la legittimità dei provvedimenti medesimi, sia sotto il profilo del corretto esercizio della potestà sanzionatoria, sia sotto il profilo della congruità della sanzione pecuniaria irrogata: su 255 pronunce dell'Autorità giudiziaria, solo 76 (pari al 30% del totale) hanno annullato il decreto impugnato. Per quanto concerne, in particolare, le sanzioni attinenti alla violazione dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nel corso del 2014 sono state pronunciate 32 decisioni, delle quali 23 in primo grado e 9 in grado di appello. In 6 casi (pari al 19% del totale), le decisioni hanno annullato il provvedimento sanzionatorio.

Sotto il profilo della procedura sanzionatoria applicabile alla fattispecie in argomento, regolata dalla legge 689/1981 e successive modificazioni e integrazioni, le pronunce di merito rese nel periodo di riferimento non si sono discostate dalla consolidata giurisprudenza di legittimità, specie per quanto concerne il termine perentorio per la contestazione dell'infrazione, il quale decorre dal momento in cui l'autorità amministrativa procedente ha concluso non solo l'acquisizione degli atti e delle informazioni necessari al compimento dell'istruttoria ma anche le valutazioni necessarie all'esame della documentazione acquisita (sentenza del Tribunale di Roma, n. 15897/2014).

Per quanto attiene al merito delle violazioni sanzionate, concernenti l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, i giudici territoriali, richiamando la giurisprudenza della Corte di cassazione, hanno confermato che il risultato della valutazione, che rende doverosa la segnalazione a carico dell'intermediario, non consiste nella verifica della sussistenza di una ipotesi di riciclaggio, bensì nell'accertamento che la condotta rilevata possa essere strumento di elusione delle disposizioni dirette a prevenire e punire l'attività di riciclaggio. Dunque la valutazione demandata all'operatore non deve riguardare esistenza e nomenclatura di eventuali

reati, ma solo la natura sospetta dell'operazione, in considerazione del fatto che l'utilizzazione del denaro avvenga in modo tale che il suo scopo possa essere quello di occultarne la reale provenienza (sentenza della Corte di appello di Bologna, I sezione civile, n. 1596/2014). In senso analogo si è espresso il Tribunale di Roma, seconda sezione civile, con la sentenza n. 10139/2014, precisando che *“a sostenere il sospetto di illiceità possa valere anche il reato di frode fiscale. E invero la nozione di altre utilità di cui all'articolo 648-bis c.p. ben può ricomprendere il risparmio di spesa che l'agente ottiene evitando di pagare le imposte dovute, poiché esso produce un mancato decremento del patrimonio che si concretizza in una utilità economica”*. Lo stesso Tribunale di Roma, con la sentenza n. 23305/2014, ha chiarito che l'obbligo di segnalazione è correlato *“a un giudizio obiettivo e non a un personale convincimento, che essa (l'operatività) fosse strumento di elusione alle disposizioni dirette a prevenire e punire l'attività di riciclaggio, da intendere come semplice sospetto, collegato a un giudizio di possibilità e non necessariamente ad una certezza o ad un'ipotesi di probabilità circa l'origine e la finalità illecita dei fondi e delle operazioni”*.

Anche nel corso del 2014 la giurisprudenza ha dunque confermato la natura preventiva dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette posto a carico degli intermediari finanziari, i quali svolgono una funzione fondamentale di vigilanza sulle operazioni effettuate dai clienti, volta ad evidenziare elementi di anomalia che permettano di attivare indagini o verifiche più approfondite da parte delle autorità amministrative e giurisdizionali competenti: il corretto esercizio di tale funzione di monitoraggio di primo livello garantisce l'efficacia del complessivo sistema di prevenzione in materia di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

4. L'ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE: L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

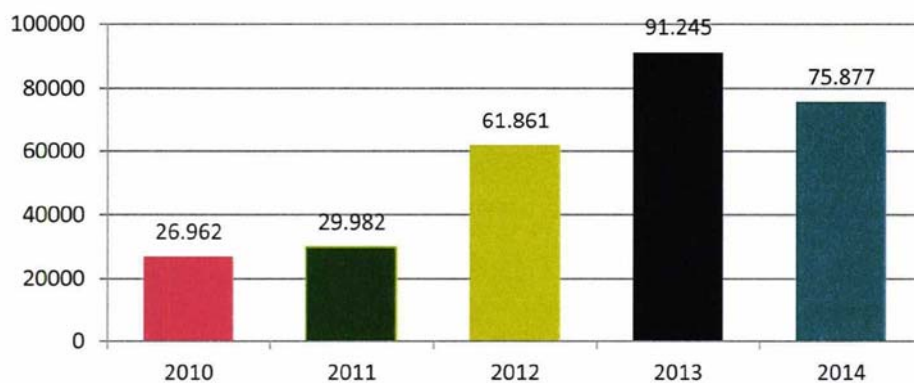
Il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza (NSPV) e la Direzione investigativa antimafia (DIA) sono gli organi di polizia ai quali la UIF, al termine dell'analisi finanziaria, trasmette le segnalazioni di operazioni sospette per le necessarie attività investigative.

4.1 L'attività della Guardia di finanza e i risultati dell'attività investigativa

Nel 2014 la UIF ha trasmesso al Nucleo speciale di polizia valutaria 75.877 segnalazioni di

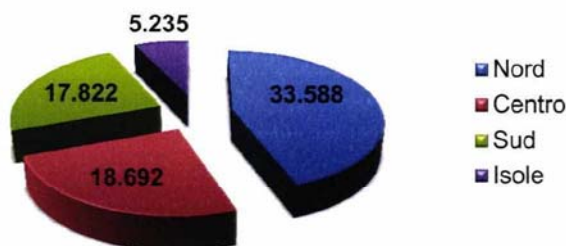
operazioni sospette, oltre il 15 per cento in meno rispetto al 2013. Le segnalazioni di operazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo sono state 96, meno dell'1 per cento del totale.

Grafico 11 – Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla UIF – Anni 2010/2014 (fonte Gdf)

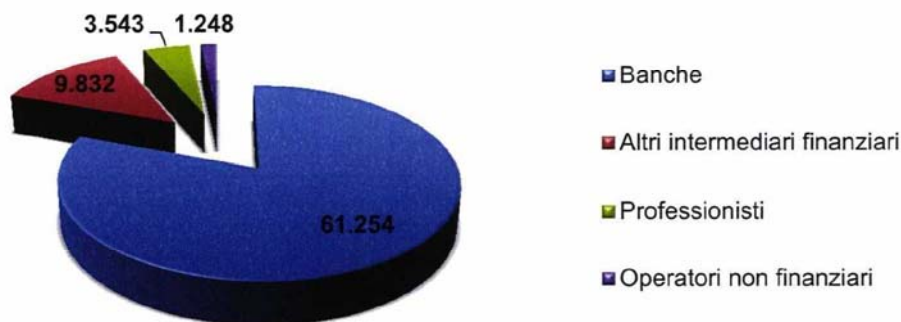


Come per il 2013, l'apporto di segnalazioni più consistente è stato fornito dalle banche (80,72%) e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale ex articolo 106 del TUB (5,31%). La maggioranza delle segnalazioni è stata originata da intermediari finanziari e non finanziari del Nord (44,27%), mentre la quota attribuibile alle regioni centrali è del 24,63 per cento, al Sud del 23,49 per cento e alle Isole del 6,9 per cento.

Grafico 12 – SOS pervenute distinte per area geografica⁶⁷ – Anno 2014 (fonte Gdf)



⁶⁷ Non sono presenti nel grafico le 540 segnalazioni poiché il dato non è disponibile.

Grafico 13 – SOS pervenute distinte per categoria di segnalante – Anno 2014 (fonte Gdf)

In relazione alla tipologia di operazioni oggetto di segnalazione si conferma la prevalenza di quelle effettuate utilizzando bonifici e denaro contante.

Tabella 20 – SOS pervenute distinte per tipologia di operazioni – Anno 2014 (fonte Gdf)

CAUSALE	PERCENTUALE
BONIFICO IN ARRIVO	15,55
PRELEVAMENTO CON MODULI DI SPORTELLLO	11,3
VERSAMENTO DI CONTANTE	9,98
BONIFICO IN PARTENZA	9,58
BONIFICO ESTERO	6,82
DISPOSIZIONE DI TRASFERIMENTO	5,6
VERSAMENTO ASSEgni TRATTI SU ALTRO INTERMEDIARIO	4,61
EMISSIONE ASSEgni CIRCOLARI E TITOLI SIMILARI, VAGLIA	4,37
ADDEBITO PER ESTINZIONE ASSEGNO	4,12
PRELEVAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	3,98
DEPOSITO SU LIBRETTI DI RISPARMIO	2,26
VERSAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	1,57
ALTRO	20,26
TOTALE	100

Nel 2014, anche grazie a una efficace gestione dei flussi di comunicazione tra il NSPV e la UIF realizzata attraverso appositi software applicativi, sono state archiviate 16.263 segnalazioni (il 21,43% del totale), dato più che raddoppiato rispetto al 2013. Il NSPV ha proceduto all'analisi pre-investigativa di 85.581 segnalazioni di operazioni sospette.

Tabella 21 – Analisi delle SOS (Anni 2011-2014) (fonte GdF)

	2011	2012	2013	2014
<i>Segnalazioni pervenute</i>	29.982	61.861	91.245	75.877
Totale segnalazioni analizzate	21.621	17.245	85.483	85.581
Segnalazioni che il NSPV ha posto ad “Altri Fini Istituzionali” (A.F.I.) in quanto, <i>prima facie</i> , non sono emerse ipotesi astrattamente riconducibili a fattispecie di reato o di violazioni amministrative antiriciclaggio o valutarie (Cfr. Manuale Operativo, I Volume, Cap. 4, par. 4, lett. c. (3)) ⁶⁸	11.147	4.869	45.330	48.760
Segnalazioni assegnate dal NSPV per gli approfondimenti antiriciclaggio ai sensi del d.lgs. 231/2007 ⁶⁹	10.474	12.376	40.153	21.136
Segnalazioni oggetto di comunicazione ai Reparti territorialmente competenti ⁷⁰	-	-	-	15.685

Nelle due successive tabelle sono indicati, rispettivamente, gli esiti derivanti dall'approfondimento operativo delle 27.771 segnalazioni di operazioni sospette che nel corso del 2014 hanno avuto sviluppi sotto il profilo investigativo⁷¹, e i risultati operativi scaturiti dalle segnalazioni approfondite con esito positivo.

Nel 2014 la UIF ha disposto 45 sospensioni di operazioni sospette⁷² su richiesta della Guardia di finanza.

⁶⁸ Si tratta di segnalazioni archiviate direttamente dalla UIF che vengono comunque rese visibili agli Organi investigativi, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 231/2007. Su tali segnalazioni il NSPV esegue comunque un'analisi per quanto attiene ai profili criminali dei soggetti ivi coinvolti potendo procedere, ai sensi delle disposizioni in vigore, alla rivalutazione del contesto laddove vi siano elementi informativi che lo rendano opportuno. Della circostanza viene data comunicazione alla UIF.

⁶⁹ Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti all'esito dell'analisi pre-investigativa e, pertanto, assegnate ai Gruppi di sezione del NSPV, ovvero delegate ai Nuclei di polizia tributaria, ai Gruppi, alle Compagnie, alle Tenenze o alle Brigate competenti.

⁷⁰ Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette che sono portate a conoscenza dei reparti territorialmente competenti in quanto emergono indizi di possibili violazioni di natura amministrativa, avuto specifico riguardo a quelle di natura fiscale, valutaria o antiriciclaggio.

⁷¹ Si tratta di segnalazioni anche relative ad annualità precedenti. In ogni caso si specifica che il numero degli esiti non coincide con il numero delle segnalazioni di operazioni sospette, in quanto una segnalazione può produrre più esiti (ad es. violazioni amministrative e penali).

⁷² Disciplinate dall'articolo 6, comma 7, lettera c) del decreto legislativo 231/2007.

Grafico 14 – Esiti delle SOS – Anno 2014 (fonte GdF)

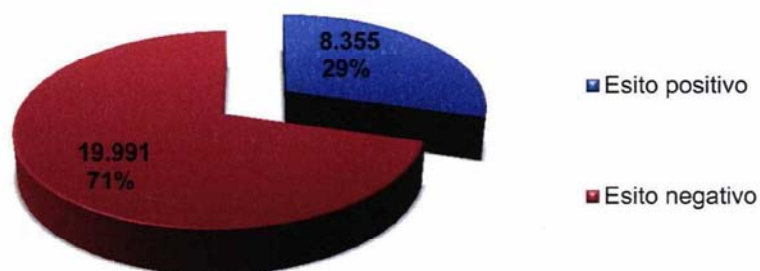
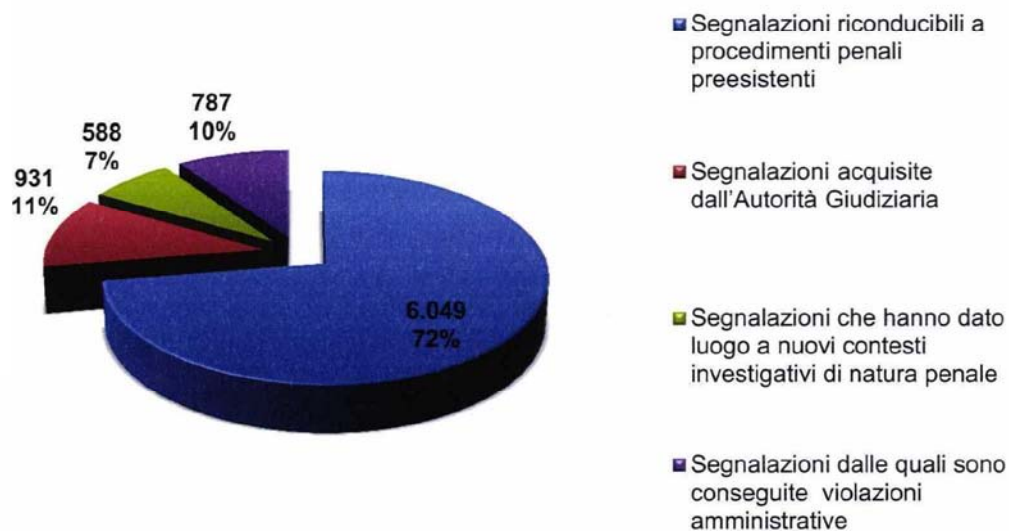


Grafico 15 – Dettaglio esiti positivi delle SOS – Anno 2014 (fonte GdF)



**Tabella 22 - Risultati operativi scaturiti dalle SOS approfondite
Anno 2014 (fonte Gdf)**

Esito	Tipo risultato	Numero violazioni
Nuovi contesti investigativi di natura penale	DISCIPLINA PENALE TRIBUTARIA	272
	CP - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	177
	DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO E DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	115
	ALTRI SERVIZI EXTRATRIBUTARI	37
	CP - DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	35
	DISCIPLINA FINANZIARIA	31
	DISCIPLINA BANCARIA	26
	CP - DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	21
	CP - DELITTI CONTRO LA P.A.	8
	CC - REATI SOCIETARI	7
	ALTRO	19
Contestazioni di natura amministrativa	DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO E DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	829
	IMPOSTE DIRETTE – AMMINISTRATIVO	193
	IVA – AMMINISTRATIVO	174
	ALTRE VIOLAZIONI FISCALI	64
	DISCIPLINA VALUTARIA	38
	ALTRI SERVIZI EXTRATRIBUTARI	10
	CP - CONTRAVVENZIONI DI POLIZIA	4
	NORMATIVA ANTIMAFIA	1

Nel 2014 le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio, hanno permesso alla Gdf di scoprire e denunciare 1.483 persone per i reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita⁷³, (di queste, 131 sono state trattate in arresto), e a sequestrare beni e disponibilità patrimoniali per un importo di oltre 230 milioni di euro. L'importo complessivo dei proventi originati dalle operazioni di riciclaggio e reinvestimento di denaro "sporco", ricostruite nel corso delle indagini condotte dalla Gdf nei confronti di soggetti che non hanno commesso o non hanno concorso alla commissione dei reati – presupposto, ammonta a 2,9 miliardi di euro. Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (1,1 miliardi di euro), bancarotta fraudolenta (211,5 milioni di euro), truffa (152,4 milioni di euro), corruzione e

⁷³ Articoli 648-bis e 648-ter c.p.

concussione e altri reati contro la PA (76,3 milioni di euro), contrabbando (68 milioni di euro) e da altri gravi reati a sfondo patrimoniale e personale.

**Tabella 23 – Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio
Anno 2014 (fonte Gdf)**

<i>ATTIVITA' DI CONTRASTO</i>	<i>n.</i>
Indagini con esito positivo	729
Persone denunciate per reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1.483
- di cui trattate in arresto	131
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	230,5
Violazioni alla normativa antiriciclaggio di cui:	2.102
1) trasferimenti di denaro contante non canalizzati	1.806
2) omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	147
3) trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di <i>money transfer</i>	7
4) omesse segnalazioni di operazioni sospette	79
5) omessa istituzione archivio unico informatico/registro della clientela	63

**PRINCIPALI FENOMENI E TECNICHE DI RICICLAGGIO
EMERSI DALLE INDAGINI DELLA GdF NEL 2014**

Coinvolgimento di società fallite: una società quotata nel Mercato telematico azionario di Milano si è resa responsabile dei reati di bancarotta fraudolenta pluriaggravata, truffa aggravata, infedele ed omessa dichiarazione, appropriazione indebita e trasferimento fraudolento di valori finalizzato al riciclaggio. Con riferimento ad una società attiva nel campo della cantieristica navale, è stato invece accertato l'utilizzo strumentale dell'istituto del trust liquidatorio da parte di alcuni professionisti operanti all'interno di una società di consulenza legale, i quali prestavano la loro opera per evitare che beni riconducibili ad imprenditori in difficoltà economica potessero essere aggrediti nel corso di successive procedure concorsuali, distraendo i beni dall'attivo nei casi di dichiarato fallimento.

Riciclaggio e attività finanziaria abusiva: in diversi casi le investigazioni di polizia giudiziaria hanno portato alla luce le attività poste in essere da soggetti gravitanti, a vario titolo, nel "mondo finanziario", ma privi delle prescritte autorizzazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza di settore (CONSOB e Banca d'Italia). In tale ambito, si segnalano una truffa commessa da un promotore finanziario che, attraverso dei sodali, riciclava ingenti somme di denaro sottratti ad ignari clienti, ed il caso relativo al Fondo patrimoniale del santuario di San Francesco di Paola dove il responsabile della gestione, attraverso una serie di operazioni finanziarie in favore di persone a lui legate anche da vincoli di parentela, si rendeva responsabile del reato di riciclaggio.

Riciclaggio e infiltrazioni criminali nel tessuto economico: numerose sono le indagini che hanno evidenziato forti collegamenti tra fenomeni di criminalità organizzata e di riciclaggio e di reimpiego di denaro nel circuito economico legale. A tal proposito, si segnala il caso di un sodalizio criminale al cui vertice operava il direttore di una società finanziaria, dedito all'esercizio abusivo della raccolta del risparmio, all'usura e all'estorsione. In particolare, è emerso che gli indagati proponevano finanziamenti a tassi oltre soglia, mediante lo sconto di assegni post – datati e l'acquisizione di varie garanzie (cambiali, assegni emessi da terzi, beni immobili), operazioni poste in essere anche nei confronti di diversi esponenti di un'associazione mafiosa riconducibile alla Sacra corona unita i quali avevano, in passato, detenuto, direttamente ed indirettamente, quote di partecipazione nel capitale della stessa società finanziaria.

Riciclaggio internazionale per mezzo di trust: si segnalano il disegno criminoso di imprenditori attivi nel settore della siderurgia, finalizzato alla spoliazione e al fallimento di un'impresa nonché al trasferimento di capitali verso paradisi fiscali, mediante l'utilizzo di diversi trust localizzati nell'isola di Jersey, in Nuova Zelanda e Madeira, ed un piano finalizzato al riciclaggio dei proventi da evasione fiscale messo in atto da un imprenditore, attraverso il conferimento delle quote di una società immobiliare ad un trust appositamente costituito.

Riciclaggio e reati fiscali: sono stati riscontrati numerosi casi di riciclaggio aventi come reato presupposto delitti di natura tributaria, in particolare è emerso il caso di "società" cartiere, con sede sia in Italia che all'estero, che attraverso false fatturazioni consentiva di riciclare denaro frutto di evasione fiscale. Nello specifico, i flussi finanziari venivano trasferiti su conti correnti esteri nella disponibilità degli imprenditori e dei professionisti coinvolti e, secondo le necessità, riportato in Italia in contanti. Un altro caso ha riguardato una rete di "corrieri di valuta" gestita da uno strutturato gruppo criminale che trasferiva, in favore di società fiduciarie di diritto estero, i proventi di una frode carosello consumata sul territorio nazionale, nel settore della raccolta e dello smaltimento dei metalli ferrosi.

4.1.1. L'analisi delle segnalazioni sospette di finanziamento del terrorismo

Tra il 2010 e il 2014 sono pervenute al Nucleo speciale di polizia valutaria 858 segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo, che rappresentano lo 0,3 per cento del totale di quelle inviate dalla UIF nel medesimo arco temporale.

Le segnalazioni pervenute nel 2014 sono state 96, in diminuzione rispetto alle segnalazioni ricevute nei due anni precedenti. Il Nucleo speciale ha considerato non di interesse investigativo l'84 per cento delle trattazioni analizzate e delegato il restante 16 per cento ai propri gruppi e ai nuclei di polizia tributaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

L'approfondimento investigativo delle 95 segnalazioni di maggior interesse non ha

individuato tracce di finanziamento al terrorismo o elementi attinenti ai reati specifici, ovvero l'associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, assistenza agli associati, arruolamento e addestramento ad attività con finalità di terrorismo, anche internazionale⁷⁴. Le indagini hanno rilevato 2 fattispecie di violazioni degli obblighi imposti al trasferimento di contante, libretti e titoli al portatore⁷⁵ e una fattispecie di riciclaggio⁷⁶.

Tabella 24 – Segnalazione di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento al terrorismo pervenute (Anni 2012/2014) (fonte Gdf)

	2012	2013	2014
Segnalazioni trasmesse	151	253	96
Segnalazioni analizzate	40	352	225
di cui:			
- non di interesse investigativo	16	202	188
- delegate per sviluppi investigativi	24	150	37
Approfondimenti investigativi conclusi	86	55	95

4.2 L'attività della Direzione investigativa antimafia

La Direzione investigativa antimafia effettua un'attività d'investigazione preventiva contro la criminalità organizzata, nonché indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione di tipo mafioso. Tra i suoi obiettivi strategici si collocano il contrasto alla criminalità organizzata anche sotto il profilo economico-finanziario, attraverso l'aggressione agli ingenti patrimoni accumulati illecitamente, e l'ostacolo alla sua penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale del Paese. Come azione specifica di contrasto al riciclaggio di denaro, la DIA provvede al monitoraggio, all'analisi e allo sviluppo delle segnalazioni per operazioni sospette inviate dall'Unità d'informazione finanziaria. Il flusso documentale è preliminarmente analizzato confrontando i dati e gli elementi contenuti in ciascuna segnalazione sospetta con le risultanze agli atti dell'archivio della Direzione e delle altre banche dati disponibili, per individuare le segnalazioni che, in quanto connotate da profili

⁷⁴ Articoli 270-bis, 270-ter, 270-quarter 270-quinquies c.p.

⁷⁵ Articolo 49 del decreto legislativo 231/2007.

⁷⁶ Articolo 648-bis c.p.

soggettivi d'inerenza con la criminalità organizzata, o in quanto collegabili a contesti investigativi d'interesse operativo in cui non si possa escludere a priori un'origine dolosa delle somme trasferite, risultino suscettibili di ulteriori approfondimenti, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 231/07. L'analisi dell'elevato numero di segnalazioni è agevolata dal ricorso al sistema informatico ELIOS – Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette⁷⁷. Il sistema ELIOS, destinato a tutte le articolazioni della Direzione, opera attraverso due piattaforme operative: la prima costituisce una banca dati alimentata dal flusso documentale trasmesso dalla UIF, integrata dalle principali informazioni relative allo *status* delle segnalazioni; la seconda è invece destinata allo sviluppo delle fasi di processo delle segnalazioni con la possibilità, per le strutture periferiche, di condividere e lavorare i fascicoli informatici delle segnalazioni investigate.

Le segnalazioni approfondite con esito positivo a livello centrale sono inviate ai centri e alle sezioni operative dislocati sul territorio nazionale per le investigazioni del caso, rappresentandone i contenuti alla Direzione nazionale antimafia⁷⁸, autorità che è attivata anche nel caso in cui le segnalazioni siano riconducibili a indagini di p.g. condotte da altre forze di polizia, diverse dalla Guardia di finanza, ovvero a procedimenti penali già incardinati presso l'Autorità giudiziaria. L'avvio di tali attività è sempre segnalato, anche al fine di evitare eventuali duplicazioni e/o sovrapposizioni di indagini, al Nucleo speciale di polizia valutaria⁷⁹ e alla UIF. Nel 2014 sono pervenute 75.743 segnalazioni, la maggior parte delle quali dalle banche (circa l'81%), anche se la contrazione delle segnalazioni pervenute è ascrivibile alla minor incidenza di segnalazioni proprio di provenienza bancaria.

⁷⁷ A partire dal novembre 2011 la UIF acquisisce le sos esclusivamente attraverso il sistema RADAR. La nuova modalità con la quale l'Unità gestisce la ricezione delle sos da parte dei soggetti obbligati e la trasmissione delle sos agli organi investigativi, ha comportato l'adozione, da parte della DIA, dell'applicativo ELIOS in grado di processare il flusso di dati proveniente dall'UIF. Si tratta di un sistema caratterizzato da elevati livelli di investigazione e da potenzialità di arricchimento legate allo sviluppo di nuove tecniche di indagine.

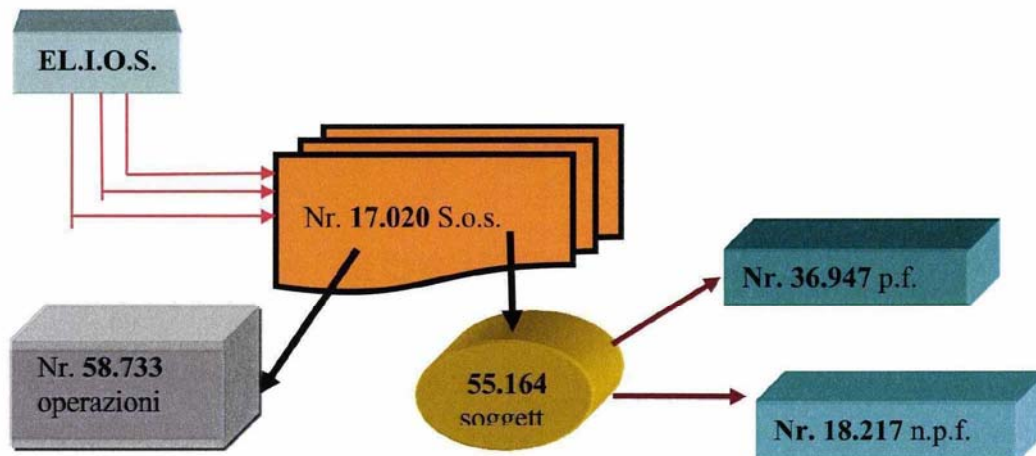
⁷⁸ Articolo 47, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 231/2007.

⁷⁹ I rapporti di collaborazione tra la DIA e la Guardia di finanza sono stati definiti con un protocollo d'intesa stipulato in data 11 ottobre 2012.

Tabella 25 – Segnalazioni pervenute alla DIA: classificazione per categoria di soggetto segnalante (Anni 2013/2014) (fonte DIA)

SOGGETTO SEGNALANTE	2013	2014
Banche	78.633	61.101
Interm. fin. iscritti nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del d.lgs 385/1993	3.588	4.021
Notariato/Notai	1.663	3.358
Istituti di moneta elettronica (IMEL)	1.204	1.988
Interm. fin. iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del d.lgs 385/1993	1.378	1.264
Istituti di pagamento, comprese succurs. italiane di istituti di pagamento esteri	2.190	1.032
Imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami di cui all'art. 2, comma 1, d.lgs 209/2005	663	749
Operatori che offrono, attraverso la rete internet e altre reti telematiche o di telecomunicazione, giochi, scommesse, concorsi pronostici con vincite in denaro in presenza delle autorizzazioni concesse dal MEF - AAMMS, di cui all'art. 1, c. 535, l. 266/2005	609	694
Soggetti che svolgono attività di gestione di case da gioco, in presenza della autorizzazione ai sensi delle leggi in vigore, nonché del requisito ex art. 5, comma 3, del d.l. 457/1997, conv. con modifiche dalla l. 30/1998	100	420
Società fiduciarie di cui alla l. 1966/1939	346	320
Altro	841	796
Totale	91.215	75.743

Nel 2014 la Direzione ha analizzato 17.020 segnalazioni, riconducibili a 58.733 operazioni finanziarie segnalate, esaminato le posizioni di 55.164 soggetti - 36.947 persone fisiche e 18.217 persone giuridiche o altre entità.

Grafico 16 – Numero di segnalazioni analizzate dalla DIA – Anno 2014 (fonte DIA)

La classificazione delle segnalazioni, sulla base della tipologia dei soggetti obbligati, esposta nella successiva Tabella 26, conferma la preponderante presenza delle banche (l'81% dei casi, pari a 13.774 segnalazioni), seguite, a notevole distanza, dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'articolo 106 TUB, ai quali sono riconducibili 876 segnalazioni, pari a circa il 5 per cento di quelle complessivamente analizzate, e dagli istituti di moneta elettronica (IMEL) con 717 segnalazioni, corrispondenti a circa il 4 per cento del totale.

**Tabella 26 – Segnalazioni analizzate dalla DIA:
classificazione per categoria di segnalante – Anno 2014 (fonte DIA)**

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	SOS analizzate
Banche	13.774
Interm. fin. iscritti nell'elenco gen. ex art.106 del TUB	876
Istituti di moneta elettronica (Imel)	717
Professionisti	495
Interm. fin. iscritti nell'elenco spec. ex art.107 del TUB	351
Operatori non finanziari	223
Istituti di pagamento, comprese le succ. italiane di istituti di pagamento esteri.	202
Imprese assicurative operanti in Italia (art. 2, comma1, d.lgs. 209/2005)	190
Società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n.1966	67
Altro.	54
Società di gestione del risparmio (Sgr)	44
Soggetti iscritti nella Sez. dell'elenco generale previsto dall'articolo 155, comma 5, del TUB	17
Società di intermediazione mobiliare - sim, impresa di investimento comunitaria, impresa di investimento extracomunitaria	6
Società di revisione con incarichi presso Enti di interesse pubblico	2
Revisori contabili	1
Cassa depositi e prestiti	1
Totale	17.020

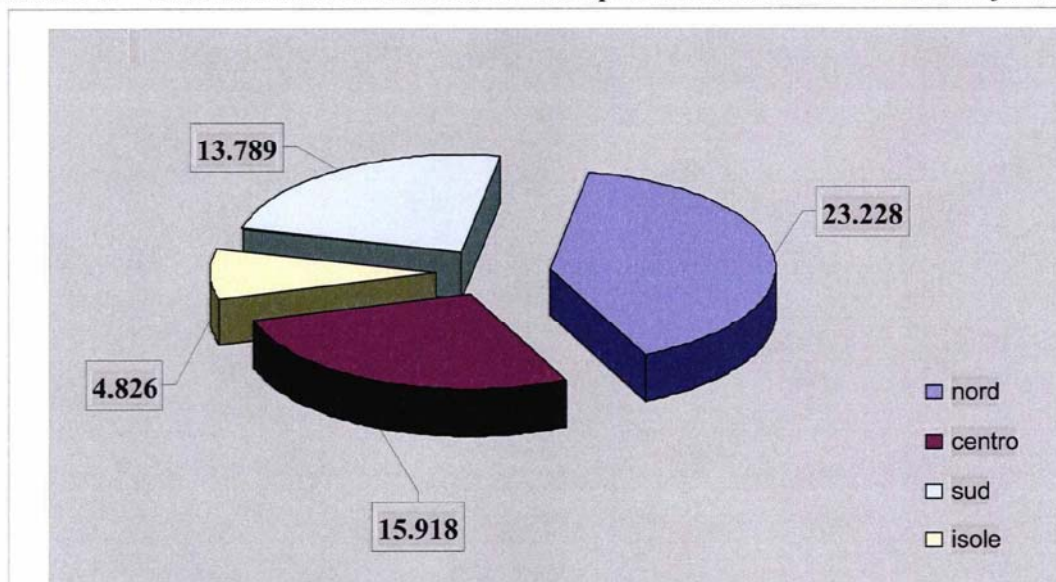
Le 58.733 operazioni finanziarie che hanno formato oggetto di segnalazione, relativamente al flusso documentale analizzato, sono riconducibili principalmente alle tipologie indicate nella successiva tabella 27, tra le quali spiccano quelle relative ai bonifici a favore di ordine e conto (9.376) ed ai prelevamenti con moduli di sportello (6.540).

**Tabella 27 – Operazioni analizzate dalla DIA:
classificazione per tipologia di operazioni – Anno 2014 (fonte DIA)**

Bonifico a favore di ordine e conto	9.376
Prelevamento con moduli di sportello	6.540
Bonifico in partenza	5.838
Versamento di contante	5.554
Bonifico estero	4.241
Disposizione di trasferimento	3.545
Emissione assegni circolari e titoli similari, vaglia	2.665
Versamento assegni tratti su altro intermediario	2.664
Prelevamento contante < 15.000 euro	2.590
Addebito per estinzione assegno	2.537
Altro ⁸⁰	13.183
Totale	58.733

L'analisi del flusso documentale, in base alle aree di effettuazione delle operazioni segnalate, conferma il primato della macro area costituita dalle regioni settentrionali, con 23.228 operazioni, corrispondenti al 40 per cento circa del totale. Seguono le macro aree composte dalle regioni dell'Italia centrale, ove risultano effettuate 15.918 operazioni, quelle del sud, con 13.789 operazioni, e quelle delle isole, con 4.826 operazioni (grafico 17). La maggior parte delle transazioni finanziarie esaminate nel 2014 sono state effettuate in Lombardia (8.949), nel Lazio (8.946) e in Emilia Romagna (5.474).

⁸⁰ Include 456 casi la cui tipologia non risulta disponibile.

Grafico 17 – Aree territoriali di effettuazione delle operazioni analizzate – Anno 2014 (fonte DIA)

4.2.1. Sviluppi investigativi delle segnalazioni analizzate

Una cospicua parte delle segnalazioni analizzate ha richiesto ulteriori approfondimenti⁸¹. In particolare, si è reso necessario effettuare specifici riscontri su 648 segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti a 2.412 operazioni finanziarie, che hanno evidenziato collegamenti di natura soggettiva con contesti di criminalità organizzata ovvero con indagini in corso di svolgimento. Gli accertamenti svolti sulle predette segnalazioni hanno consentito di definire circa il 30 per cento del flusso documentale. Di contro, 449 segnalazioni hanno innescato ulteriori sviluppi operativi, con 339 segnalazioni caratterizzate dall'avvio di attività investigative presso i dipendenti centri/sezioni e 110 evidenziate alla Direzione nazionale antimafia per l'eventuale coordinamento con le altre AA.GG. Le 449 segnalazioni oggetto di sviluppi operativi hanno riguardato 1744 operazioni finanziarie, di cui 1337 investigate e 407 oggetto di rappresentazione alla DNA. Come di consueto, si è evidenziata la maggiore incidenza delle banche per quanto attiene i soggetti segnalanti, mentre le operazioni finanziarie che hanno formato oggetto di segnalazione sono riconducibili per la maggior parte a bonifici e a operazioni di versamento contante.

⁸¹ La DIA ha costituito un gruppo di lavoro con il compito di delineare delle nuove procedure interne di approfondimento delle segnalazioni sospette per poter processare, in tempo reale, tutte le segnalazioni che pervengono alla Direzione, e sviluppare ulteriori moduli operativi atti ad orientare la relativa attività investigativa, avviando al contempo il recepimento dei risultati scaturiti al termine dei lavori della Valutazione nazionale del rischio, che, riguardo ai profili di rischio inerente del sistema di prevenzione e contrasto italiano, indica la criminalità organizzata autoctona ma anche straniera operante nel territorio quale modalità prevalente con cui i crimini sono perpetrati; con esclusione dell'evasione fiscale, la quasi totalità delle condotte criminali, inclusa la corruzione, è risultata per larghissima parte e, in talune ipotesi esclusivamente, riconducibile al crimine organizzato (es. narcotraffico, estorsione, gioco d'azzardo, traffico illecito dei rifiuti, contrabbando e contraffazione).